

DOPO LE POLEMICHE

Centro di controllo, Enav risponde:

«Niente smantellamento né esuberi»

L'azienda spiega i piani per la struttura nell'aeroporto di Brindisi

● Dopo le polemiche politiche sulla questione del centro di controllo dell'aeroporto di Brindisi, finito al centro del dibattito diverse settimane fa e di nuovo nelle scorse ore, **Enav** chiarisce che nemmeno un posto di lavoro risulta a rischio nell'ambito del nuovo piano industriale.

Non è prevista infatti, dice **Enav**, la chiusura del centro di controllo né la perdita di posti di lavoro. Il piano, sottolinea invece l'azienda, «prevede significativi investimenti in sviluppo tecnologico e formazione del personale per continuare ad essere all'avanguardia nel settore del controllo dei voli; il piano prevede inoltre l'implementazione di nuovi processi operativi coerenti con le linee guida del Cielo unico europeo, finalizzati ad ottenere un sistema sempre più efficiente per le aerolinee, nel pieno e prioritario rispetto della sicurezza».

Enav sottolinea in particolare che piano «non prevede alcuno smantellamento del centro di controllo di Brindisi né tantomeno sono a rischio posti di lavoro».

Rispetto ai contenuti specifici del documento di programmazione quinquennale, l'azienda chiarisce di avere un'organizzazione sul territorio risalente a quarant'anni fa, che prevede la gestione dei movimenti a terra, in aeroporto, dalle torri di controllo di 45 scali mentre la fase di rotta e sorvolo viene gestita da quattro centri di controllo situati a Roma, Milano, Padova e Brindisi.

La nuova organizzazione, fanno sapere dall'azienda, «si allinea alle richieste della normativa comunitaria, come già avviato dai principali provider europei, e prevede il consolidamento a regime dei quattro centri di controllo di Roma, Milano, Brindisi e Padova sulle due sedi di Roma e Milano (che da sole già gestiscono il 65% del traffico di rotta) e la graduale e innovativa trasformazione tecnologica e industriale dei due centri di controllo di Brindisi e Padova in hub per la gestione da remoto di diversi aeroporti».

Il centro di controllo di Brindisi, in particolare, gestisce ad oggi l'11% del traffico aereo nazionale e non andrà incontro a «nessun depauperamento». Entro il 2022, infatti, «sarà riqualificato in una struttura all'avanguardia in Europa e in un vero e proprio centro di eccellenza sia dal punto di vista delle tecnologie sia da quello delle professionalità che vi opereranno».

Per quanto riguarda il personale, niente esuberi «bensì una politica attiva di pianificazione del turn over naturale di uscite per anzianità e nuove assunzioni». È prevista anche «una mobilità territoriale per gestire i diversi carichi di lavoro che sarà approcciata tenendo conto anche delle esigenze delle persone, in linea con ciò che avviene da sempre su tutte le strutture operative».

Infine, per quanto riguarda la normativa comunitaria e la Corte dei conti europea, **Enav** sottolinea «che sta andando esattamente nella direzione richiesta dalla normativa europea».



Il centro di controllo dell'Enav nell'aeroporto di Brindisi

